



Mostra fotografica
Marilena Martinelli

*A cosa serve una grande profondità di campo se non c'è un'adeguata
profondità di sentimento?*

W. Eugene Smith

A cura della sezione Cultura dell'ACS Canale

Il Responsabile

Claudio Villanova

(Parte prima)



Nadia Martinelli presenta ufficialmente la MOSTRA FOTOGRAFICA della sorella Marilena presso il Centro Sociale di Canale (31 agosto 2018)

Di seguito il testo della presentazione

Volti e paesaggi urbani

Mostra fotografica di Marilena Martinelli

Attendevamo con ansia Santa Lucia, come tutte le bambine e i bambini del resto. Ricordo che oltre “ale carobole”, qualche mandarino e le matite che profumavano di legno e grafite, nel piatto trovavamo anche quegli album rettangolari da colorare. Ma una volta, sotto i calzettini di lana, abbiamo trovato anche un bel libro di Fiabe.

Marilena, non amava molto colorare o ripetere le cornicette in fondo alla pagina dei compiti, lei osservava le immagini. Geppetto, il lupo cattivo di Cappuccetto Rosso, il gatto con gli stivali, ne era incantata. Crescendo era attirata dalle foto che c'erano sul settimanale Vita Trentina o Famiglia Cristiana, queste erano le riviste che allora avevamo in casa. Osservava con attenzione i volti, gli alberi, i grattacieli e le città. Entrava nel cuore di quelle città, con le case spruzzate di neve, le automobili parcheggiate o gli scorci dove c'è il racconto di un paese.

Lei ha sempre creduto nella forza delle immagini. Come ora, quando cammina, quando osserva dalla finestra o semplicemente quando pensa a qualche volto di persona conosciuta o non. Legge la città, ma non trascura lo sguardo curioso del cittadino che ci vive dentro. Ascolta le voci, gli umori e ne interpreta la consuetudine per restituirla come una sorpresa. Ripropone i colori degli alberi in autunno come su una tavolozza nuova, i fiori anche se hanno dei petali non perfetti. Osserva le castagne nel riccio, ne conosce il profumo, il sapore e la fatica del raccolto.

Documenta da più di trent'anni con uno scatto i testimoni di questi anni frenetici. Scatti che sembrano sfuggire alla velocità del tempo che cambia. La ricerca per catturare questi anni che mutano per dare la propria lettura del nuovo che può incuriosire o far riflettere. Ci propone, come in questa occasione, il fascino del bodypainting, quell'arte di dipingere i volti o i corpi che dura lo spazio di un giorno, il tempo per disegnare, per dare colore e quello per toglierlo via.

*La maschera, tradizione di una città affollata, che dimostra ancora oggi come dietro quella maschera **l'identità personale o la classe sociale non esistono. L'illusione del Grande Carnevale vissuto tra le calle o sui ponti veneziani incanta sempre, perché la maschera trasmette quel simbolo di trasgressione e libertà per il tempo che la si indossa.***

Oggi più che mai, Marilena è alla ricerca continua di nuove mete e sceglie sempre gli scatti secondo la propria attitudine. Ne ammira il “mondo” da sola per poi riproporlo con la gioia negli occhi e la curiosità che non l'abbandona mai. Certo, la vita non è solo questo, lei documenta anche il dolore, la sofferenza. Marilena, donna attenta e sensibile propone anche una denuncia, simbolica, sul tema della violenza e del riconoscimento dei diritti delle donne.

Ha esposto le sue foto con altre colleghe e colleghi in mostre collettive con il Gruppo Fotoamatori di Pergine, ha partecipato a concorsi vincendo anche dei premi. Questa è la sua prima personale con l'autentico desiderio di documentare la bellezza per eccellenza. In queste immagini che Marilena ci propone quest'oggi, c'è la voglia di raccontare case, vie, persone, cose, con la speranza che anche fra qualche anno, non importa quando, si ricordi un dettaglio, una nuvola, i colori, insomma anche una sola immagine che regala l'emozione nella quale ci si può anche rifugiare per qualche attimo.

La poeta Alda Merini ha scritto: “A volte succedono cose strane, un incontro, un sospiro, un alito di vento che suggerisce nuove avventure della mente e del cuore. Il resto arriva da solo, nell'intimità dei misteri del mondo”.

E se uno scatto, anche uno solo, arriva al cuore di chi osserva allora è successo un incontro speciale tra due sguardi che si sono incrociati, quello di chi ha fermato l'attimo e quello di chi lo ha accolto.

BODY PAINTING

La bellezza di una creazione che poi fugge via, il corpo diventa tela e spazio creativo, disegnando opere che avranno breve vita e che si scioglieranno poco dopo in breve tempo.

La **pittura del corpo** o **pittura corporale** (conosciuta anche come *body painting* o *dermocromia*) è una delle arti del corpo che consiste nel dipingere il corpo umano a scopo ornamentale.

Anticamente, la pittura del corpo veniva utilizzata per scopi religiosi, rituali, propiziatori o apotropaici nonché protettive, dato che, secondo alcuni autori, il colore teneva lontani gli insetti e formava uno strato protettivo contro le intemperie.

I colori con cui la pittura del corpo viene eseguita, a differenza di quelli dei tatuaggi, hanno durata limitata ed il tempo di permanenza di questi ultimi sui corpi dipinti varia da qualche ora a qualche giorno.

La pittura corporale è spesso associata ad altre forme d'arte, tra cui:

- La fotografia, che permette di immortalare l'attimo e conservare la creazione dell'artista;
- Il video, che riprende in diretta la realizzazione dell'opera;
- L'esibizione, sia durante la pittura sia ad opera completata;



Marilena Martinelli



Marielena Martinelli



Marilena Martinelli



Marilena Martinelli



Marilena Martinelli



Marilena Martinelli



Marilena Martinelli



Marilena Martinelli



Marilena Martinelli



Marilena Martinelli



Marilena Martinelli



Marilena Martinelli



Marilena Martinelli